



Simone Mariani
Confindustria Giovani



Andrea Marinucci
consigliere



Emidio Girolami
libraio



Nico Virgili
imprenditore



Alessandro Galosi
ex assessore Ascoli



Gabriele Di Emidio
Assoalbergatori



Enzo Eusebi
architetto

Più natura per l'area Sentina

Secondo Mariani di Confindustria può creare lavoro, Virgili la idealizza in un romanzo

IL FUTURO DELL'OASI

LAURA RIPANI

San Benedetto

Verrebbe da dire un raggio di sole nel buio del degrado. C'è chi fa vivere la Sentina ed è l'associazione omonima che ha organizzato, il 15 agosto, la passeggiata con gli asinelli.

"Ad accompagnarli - fa notare il consigliere Andrea Marinucci - oltre agli organizzatori dell'Associazione, volontari del "Club amici della Sentina" e gli affezionati partner di Asino Piceno che hanno incuriosito i piccoli visitatori. Come consuetudine, la passeggiata è arrivata alla casa colonica della famiglia Ferri dove l'associazione ha organizzato

una merenda con pane olio e pomodori". Quindi la Sentina può non essere destinata all'incuria. Il punto è che queste manifestazioni andrebbero forse istituzionalizzate, magari con Campus e una volta la settimana. Così da diventare anche occasione di occupazione.

"Come giovani imprenditori - dice Simone Mariani di Confindustria Marche - siamo felici che quell'area sia ancora preservata dall'urbanizzazione. Dobbiamo essere intelligenti e capaci nel valorizzarla con attività o progetti che garantiscano sostenibilità ambientale e crescita socio-economica insieme. Alla crisi che stiamo attraversando si deve rispondere con iniziative capaci di generare posti di lavoro, un solo progetto non risolve le sorti del territorio. Si potrebbero articolare le esperienze integrate in ambito sportivo quali: il campo golf (per valorizzare fascia interna), un "Sea & wind club" (per la fascia litoranea) attività legate

alla ventosità di quella location quali windsurf, kitesurf e così via con un minimo di infrastrutturazione attraverso bungalow per accogliere interessati e organizzare attività, corsi e stage nazionali. Inoltre sentieri per bici e corsa a piedi". Innamorato della zona pare Nico Virgili.

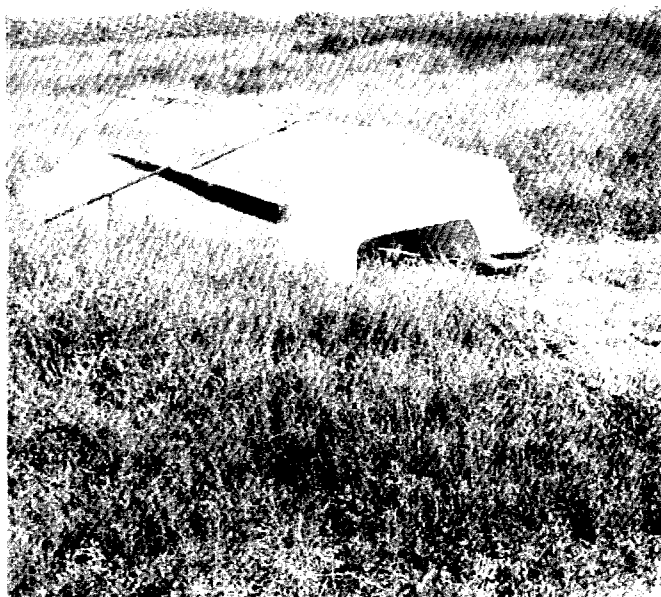
"Ho pubblicato un romanzo, edito da Paoletti, D'Isidori e Capponi dal titolo "La spiaggia dei Sogni". E' ambientato in Sentina perché da bambini, noi di Porto d'Ascoli, avevamo paura nel raccogliere il pallone al di là del fosso dove c'era degrado e il pericolo di fare brutti incontri. Essendo un romanzo l'ho potuta idealizzare, con dune e canne al vento, come sarebbe bello che fosse, pace e natura. Tanto che il Dj Simon De Jano dopo averlo letto, mi ha chiesto se esiste perché vorrebbe vederla".

"E' importante - dice invece Emidio Girolami - che quell'area sia lasciata ai nostri pronipoti. Con la fame di spazi che c'è va chiarito che non ne deve essere toccata la valenza ambientale".

"Il campo da golf non mi pare una buona idea, ce n'è uno vicino - dice il presidente dell'Assoalbergatori Gabriele Di Emidio - Meglio un'Oasi con essenze arboree, animali e una fattoria didattica. L'importante è far presto, affinché si possa valorizzare l'area con pacchetti turistici, di richiamo per chi vuole il contatto con la natura".

"Il potere del pubblico - aggiunge Enzo Eusebi - è in declino mentre quello del privato è in ascesa. La sentina è un territorio in data di scadenza d'uso (uso che non ha mai avuto solo per gli speculatori!) ma ritengo che non siano questi i tempi per "tentarne" la rigenerazione".

(6 - Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 30 e 31 agosto, il 1°, 2 e 3 settembre)



Sopra com'è la Sentina. A destra come può diventare, con i bambini



► Per l'ex assessore Galosi anche sulle Dolomiti ci sono i campi da golf

“Qualunque idea oggi è bloccata”



San Benedetto

“Seguo con interesse l'argomento Sentina perchè me ne sono occupato fin da quando ero assessore all'Ambiente al Comune di Ascoli e poi come presidente della Commissione Ambiente - dice Alessandro Galosi -. Dal 1999 il sindaco Piero

Celani valuta ipotesi per una riqualificazione, nel rispetto del valore ambientale. Quindi nessuna cementificazione. Dal 2002, ho visto di buon occhio le varie proposte, informali. Non solo golf ma anche ippodromo o l'utilizzo per un'agricoltura di qualità con destinazioni anche agri-turistica e ricreativa. Poi, dal 2004, con l'istituzione della Riserva, voluta dalla componente verde dell'allora

governo regionale e appoggiata da quello di sinistra, provinciale, ogni ipotesi è rimasta nei sogni di ognuno di noi perchè in quella zona oggi non è possibile pianificare nulla. E' curioso notare come i campi da golf sorgano anche sulle Dolomiti patrimonio dell'Unesco. E che l'istituzione della Riserva sia avvenuta senza che il Comune di Ascoli, proprietario, ne sapesse nulla”.